



**RASSEGNA STAMPA
"FMG LOGISTICS"**



Rassegna Stampa
“FMG LOGISTICS”
15 LUGLIO 2020

SOMMARIO

CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG	3
CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG	4
CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG	5
DAL CARBONE A TONNELLATE DI MERCI: COSÌ RINASCE L'EX DEPOSITO ENEL.....	6
IL CARBONILE ENEL DI ANCONA TRASFORMATO IN DEPOSITO CONTAINER DA FRITTELLI MARITIME	7
CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG	8
CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG	9
FRITTELLI INSEDE LA SUA DIVISIONE LOGISTICA NELL'EX CARBONILE DI ANCONA.....	10
RICONVERTIRÀ AREE DISMESSE A DEPOSITI DOGANALI PER CONTAINER ENEL SBARCA NELLA LOGISTICA.....	12

CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG

10mila mq per merci import e export da container e navi

(ANSA) - ANCONA, 15 LUG - Il vecchio carbonile del porto di Ancona diventa Fmg Logistics, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e con tecnologia all'avanguardia. Il gruppo Frittelli Maritime ha ottenuto la struttura, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico, in concessione lo scorso agosto. Situato a ridosso della banchina 26, il deposito sarà dedicato alle merci in importazione ed esportazione da container o navi general cargo. Ingenti i lavori sulla struttura che ha una superficie coperta di 10mila mq e una parte scoperta di oltre 5.000. E' stata rialzata tutta la pavimentazione in modo da collocare a raso un binario ferroviario collegato alla rete nazionale, sfruttando l'intermodalità nave-rotaia-gomma. Demolite tre vasche interne, ne è stata conservata una per l'eventuale necessità di segregare merci particolari. Fmg ha investito quasi un milione e mezzo di euro, "ma è stata un'operazione win win - ha detto il presidente Alberto Rossi -, per noi e per l'Autorità do Sistema portuale".

CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG

10mila mq per merci import e export da container e navi

(ANSA) - ANCONA, 15 LUG - Il vecchio carbonile del porto di Ancona diventa Fmg Logistics, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e con tecnologia all'avanguardia. Il gruppo Frittelli Maritime ha ottenuto la struttura, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico, in concessione lo scorso agosto. Situato a ridosso della banchina 26, il deposito sarà dedicato alle merci in importazione ed esportazione da container o navi general cargo. Ingenti i lavori sulla struttura che ha una superficie coperta di 10mila mq e una parte scoperta di oltre 5.000. E' stata rialzata tutta la pavimentazione in modo da collocare a raso un binario ferroviario collegato alla rete nazionale, sfruttando l'intermodalità nave-rotaia-gomma. Demolite tre vasche interne, ne è stata conservata una per l'eventuale necessità di segregare merci particolari. Fmg ha investito quasi un milione e mezzo di euro, "ma è stata un'operazione win win - ha detto il presidente Alberto Rossi -, per noi e per l'Autorità do Sistema portuale".

CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG

10mila mq per merci import e export da container e navi

(ANSA) - ANCONA, 15 LUG - Il vecchio carbonile del porto di Ancona diventa Fmg Logistics, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e con tecnologia all'avanguardia. Il gruppo Frittelli Maritime ha ottenuto la struttura, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico, in concessione lo scorso agosto. Situato a ridosso della banchina 26, il deposito sarà dedicato alle merci in importazione ed esportazione da container o navi general cargo. Ingenti i lavori sulla struttura che ha una superficie coperta di 10mila mq e una parte scoperta di oltre 5.000. E' stata rialzata tutta la pavimentazione in modo da collocare a raso un binario ferroviario collegato alla rete nazionale, sfruttando l'intermodalità nave-rotaia-gomma. Demolite tre vasche interne, ne è stata conservata una per l'eventuale necessità di segregare merci particolari. Fmg ha investito quasi un milione e mezzo di euro, "ma è stata un'operazione win win - ha detto il presidente Alberto Rossi -, per noi e per l'Autorità do Sistema portuale".

DAL CARBONE A TONNELLATE DI MERCI: COSÌ RINASCE L'EX DEPOSITO ENEL

CIN

GIOVEDÌ - 16 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

7..

Fronte del porto

Ancona

Dal carbone a tonnellate di merci: così rinasce l'ex deposito dell'Enel

leri l'inaugurazione nel cuore della nuova darsena, l'imprenditore Alberto Rossi della Frittelli Marittime: «Un progetto in cui vincono tutti dal pubblico al privato, sono fiero di aver recuperato questo spazio»

di Pierfrancesco Curzi

Dal tetto dell'edificio che per decenni ha ospitato il carbone che l'Enel utilizzava come deposito, nel cuore della nuova darsena del porto, c'è una delle visioni più suggestive del centro storico di Ancona, in particolare, con la recente demolizione dell'ultima stecca di silos, oltre ad un pezzo di cielo e di luce si è liberata l'immagine netta del colle Guasco e della cattedrale di San Ciriaco, così vicina che sembra si possa sfiorare con un dito. Il porto si trasforma, anzi converte pezzi di archeologia industriale, con tutto il loro fascino certo, in realtà produttive determinanti per il rilancio economico e imprenditoriale dello scalo. E così l'ex deposito di carbone, abbandonato da anni e destinato a restare l'ennesimo scheletro vuoto, torna a vivere e a produrre lavoro a quota di mercato. Dopo l'annuncio dello scorso anno, ieri è stato inaugurato ufficialmente e presentato alla città il nuovo deposito gestito dalla Frittelli Marittime, asset vitale per la logistica e per il traffico merci nel porto di Ancona, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e dotato di tecnologia all'avanguardia. Un progetto in cui a vincere

L'OPERAZIONE
Il gruppo ha investito 4 milioni di euro e l'avrà in concessione per 4 anni poi rinnovabili



L'ingresso del nuovo deposito nel cuore del porto. Sotto, l'imprenditore Alberto Rossi alla guida della Frittelli Marittime

sono un po' tutti. «Un'operazione win-win, nel senso che i benefici sono per tutti - ha spiegato nel suo intervento Alberto Rossi, a capo del Gruppo Frittelli - L'Autorità portuale, dunque la parte pubblica dello scalo, si ritrova un'area perfettamente recuperata e produttiva a costo zero che consentirà di sviluppare traffici; la città potrà contare su un plesso recuperato ed ecosostenibile, azzerando il degrado, e noi, come impresa, utiliz-

zeremo il grande edificio come potente strumento per acquisire quote di mercato, siamo in mezzo all'area commerciale, attorniatati da container, ma il porto storico e la città sono lì davanti. Aver deciso di abbattere i silos, brutti e improduttivi, è stata una saggia decisione dell'Authority e ha liberato tanto spazio fisico e orizzonte».

Il deposito, dedicato alle merci in importazione ed esportazione da container o navi general cargo, è stato dato in concessio-

ne alla Frittelli per quattro anni, ovviamente rinnovabili. Il gruppo guidato da Alberto Rossi ha investito 4 milioni per le opere fisiche e per la parte impiantistica. Internamente la struttura è stata liberata dalle vasche per il carbone, meno una, ripavimentata e manterrà il binario interno per soluzioni intermodali, altro motivo di grande fascino, nel grande ambiente unico sono già stivate parecchie merci e semilavorati. Rinnovati anche gli uffici dove troveranno spa-

zio anche una sala riunioni e soprattutto un'area di accoglienza per il personale navale durante le operazioni di carico-scarico merci e container. Infine la "chicca", l'accesso al tetto dell'edificio in ferro e mattoni, da dove si scopre un mondo. «Sono fiero di aver recuperato una struttura del genere, di aver riconvertita in qualcosa di pulito, oltre all'aspetto tipicamente produttivo» è il commento di Alberto Rossi.

di PIERFRANCESCO CURZI

L'ALTRO FRONTE

Quell'ultima stecca del silos della Bunge

L'Autorità portuale sta aspettando la bonifica dell'area per l'acquisità

A proposito di archeologia industriale, nell'area portuale dorica resta in piedi una stecca di silos, quella all'interno dell'area dismessa dell'ex Bunge. Un problema di tempi abbastanza serio, visto che l'Autorità portuale attende da anni che l'azienda americana (con due sedi in Italia) termini la bonifica del terreno dove il sito produttivo è rimasto operativo fino al 2007. Una trattativa infuita che l'Autorità portuale spera di poter concludere entro l'anno. Una volta terminata la bonifica, vidimata dall'Arpa, l'Ap acquisirà l'area e come primo provvedimento ci sarà quello di demolire tutti i manufatti presenti nel grande terreno abbandonato, compresi i silos.



La scheda

Sei mesi di lavoro per salvarla dal degrado

Nel tempi di massimo fulgore dell'attività carbonifera, quando la centrale elettrica ombra di Bastardo gestita dall'Enel era in produzione, le 5 vasche del deposito della nuova darsena movimentavano 40mila tonnellate al mese, i treni, per anni, hanno caricato carbone alla banchina 25. Adesso l'affascinante edificio, restaurato, potrà ospitare tonnellate e tonnellate di merci in uno spazio chiuso e dunque protetto, particolare decisivo per essere di massimo interesse

del mercato. Largo 46 metri, alto 20 e lungo oltre 204 metri, il deposito è sviluppato su 15mila metri quadrati, di cui 10mila coperti e 5mila scoperti. Frittelli ha acquistato l'area in stato di abbandono e ha impiegato 6 mesi per rimetterla in sesto. Oltre ad aver demolito 4 delle 5 vasche, la pavimentazione è stata rifatta completamente e sollevata di 70 centimetri per portarla al livello del binario ferroviario. La quinta vasca è stata mantenuta e verrà utilizzata per stoccare al-

tra tipologie di merci che non siano materie prime e semilavorati. La demolizione delle vasche ha interessato 2mila metri cubi di calcestruzzo, circa 4 tonnellate di macerie ammassate con 140 carichi di camion. Allergico, anti radonizzato il porone principale di ingresso da 4x4 a 9x8 metri che consentirà l'ingresso di ogni tipologia di merci, di carico e di trasporto. Mantenuti, all'interno della struttura, i cinque aspiratori per il ricambio dell'aria e anche come funzione antincendio.

IL CARBONILE ENEL DI ANCONA TRASFORMATO IN DEPOSITO CONTAINER DA FRITTELLI MARITIME



Un'area portuale dismessa dall'Enel e pronta a essere convertita in attività di logistica merci e container c'è già ed è nel porto di Ancona. Il vecchio carbonile del porto diventa infatti Fmg Logistics, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e con tecnologia all'avanguardia. Il gruppo Frittelli Maritime ha ottenuto la struttura appena inaugurata, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico, in concessione per 4 anni, rinnovabile. Situato a ridosso della banchina 26, il deposito sarà dedicato alle merci in importazione ed esportazione sbarcate o da imbarcare su navi portacontainero general cargo.

Ingenti i lavori sulla struttura che ha una superficie coperta di 10mila mq e una parte scoperta di oltre 5.000. E' stata rialzata tutta la pavimentazione in modo da collocare a raso un binario ferroviario collegato alla rete nazionale, sfruttando l'intermodalità nave-rotaia-gomma. Demolite tre vasche interne, ne è stata conservata una per l'eventuale necessità di segregare merci particolari.

Fmg ha investito in questa operazione circa 1,5 milioni di euro, "ma è stata un'operazione win win – ha detto il presidente Alberto Rossi -, per noi e per l'Autorità di Sistema portuale".

CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG

10mila mq per merci import e export da container e navi

Il vecchio carbonile del porto di Ancona è diventato Fmg Logistics, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e dotato di tecnologia all'avanguardia. Il gruppo Frittelli Maritime ha ottenuto la struttura, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico, in concessione lo scorso agosto. Situato a ridosso della banchina 26, il deposito sarà dedicato alle merci in importazione ed esportazione da container o navi general cargo. Ingenti i lavori strutturali e infrastrutturali della

struttura che ha una superficie coperta di 10mila mq e una parte scoperta di oltre 5.000: oltre agli impianti elettrico e idrico, al sistema antincendio e di illuminazione, è stata rifatta e rialzata tutta la pavimentazione in modo da collocare a raso un binario ferroviario collegato alla rete nazionale, sfruttando l'intermodalità nave-rotaia-gomma. La demolizione di tre delle vasche interne ha reso il deposito polivalente. Solo una è stata conservata per l'eventuale necessità di segregare merci particolari. Sul fondo e al centro l'apertura è stata ampliata per facilitare il passaggio di mezzi di grandi dimensioni per la movimentazione dei carichi, agevolato anche dall'altezza massima di 19 metri. Ristrutturate anche l'area uffici, con una facciata in mattoni, che incorpora alcuni elementi del vecchio edificio. Il deposito è interamente cablato, con automatizzazione dei processi di ingresso e uscita e copertura wifi. I primi visitatori oggi hanno potuto vedere una struttura quasi ciclopica, con alcune merci già ammassate: barre di alluminio, bobine giganti di carta, contenitori. Il gruppo Frittelli Maritime ha investito quasi un milione e mezzo di euro, "ma è stata un'operazione win win - ha detto il presidente Alberto Rossi -, noi abbiamo uno spazio ampio e flessibile, dotato di impianti di sollevamento e trasporto moderni ed efficienti". Per l'Autorità di sistema portuale, ha spiegato il presidente Rodolfo Giampieri, il vantaggio è dato dall'utilizzo di una struttura 'ingombrante', di difficile gestione anche dal punto di vista ambientale, che non poteva essere destinata al deposito di merci sfuse polverose. "Crescono anche le possibilità occupazionali del porto, e questo per noi è importante" ha concluso. (ANSA).

CARBONILE PORTO ANCONA DIVENTA MEGA DEPOSITO FMG

10mila mq per merci import e export da container e navi

Il vecchio carbonile del porto di Ancona è diventato Fmg Logistics, il più grande deposito dell'area portuale, polifunzionale e dotato di tecnologia all'avanguardia. Il gruppo Frittelli Maritime ha ottenuto la struttura, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico, in concessione lo scorso agosto. Situato a ridosso della banchina 26, il deposito sarà dedicato alle merci in importazione ed esportazione da container o navi general cargo. Ingenti i lavori strutturali e infrastrutturali della

struttura che ha una superficie coperta di 10mila mq e una parte scoperta di oltre 5.000: oltre agli impianti elettrico e idrico, al sistema antincendio e di illuminazione, è stata rifatta e rialzata tutta la pavimentazione in modo da collocare a raso un binario ferroviario collegato alla rete nazionale, sfruttando l'intermodalità nave-rotaia-gomma. La demolizione di tre delle vasche interne ha reso il deposito polivalente. Solo una è stata conservata per l'eventuale necessità di segregare merci particolari. Sul fondo e al centro l'apertura è stata ampliata per facilitare il passaggio di mezzi di grandi dimensioni per la movimentazione dei carichi, agevolato anche dall'altezza massima di 19 metri. Ristrutturate anche l'area uffici, con una facciata in mattoni, che incorpora alcuni elementi del vecchio edificio. Il deposito è interamente cablato, con automatizzazione dei processi di ingresso e uscita e copertura wifi. I primi visitatori oggi hanno potuto vedere una struttura quasi ciclopica, con alcune merci già ammassate: barre di alluminio, bobine giganti di carta, contenitori. Il gruppo Frittelli Maritime ha investito quasi un milione e mezzo di euro, "ma è stata un'operazione win win - ha detto il presidente Alberto Rossi -, noi abbiamo uno spazio ampio e flessibile, dotato di impianti di sollevamento e trasporto moderni ed efficienti". Per l'Autorità di sistema portuale, ha spiegato il presidente Rodolfo Giampieri, il vantaggio è dato dall'utilizzo di una struttura 'ingombrante', di difficile gestione anche dal punto di vista ambientale, che non poteva essere destinata al deposito di merci sfuse polverose. "Crescono anche le possibilità occupazionali del porto, e questo per noi è importante" ha concluso. (ANSA).

FRITTELLI IN SEDIA LA SUA DIVISIONE LOGISTICA NELL'EX CARBONILE DI ANCONA

La struttura è stata inaugurata dopo una ristrutturazione durata circa un anno



Si sono aperte ieri le porte del nuovo magazzino - noto anche come 'ex carbonile' - nel porto di Ancona, di cui Frittelli aveva ottenuto l'anno scorso la concessione.

Dopo lavori di ristrutturazione che hanno richiesto un investimento di 1,5 milioni di euro e sono durati circa un anno, l'edificio è diventato ora la sede della divisione FMG Logistics del gruppo guidato da Alberto Rossi. Nel concreto il magazzino, situato alle spalle della banchina 26 dello scalo, sarà dedicato a merci in import ed export da container o navi general cargo.

Diversi, come detto, gli interventi portati a termine sulla struttura, la cui superficie coperta si estende su 10mila metri quadrati (complessivamente su circa 16mila).

Sono state infatti demolite tre delle vasche interne (solo una è stata mantenuta per "dare l'opportunità ai clienti più esigenti di segregare merci particolari"), un binario è stato portato a raso per poter essere collegato alla rete nazionale, le aperture sono state adattate in modo da poter accogliere carichi di grandi dimensioni, mentre l'altezza già raggiunge i 19 metri. Il magazzino, spiega ancora il gruppo anconetano, ha inoltre il doppio status di inoltre nazionale ed estero. La dotazione di equipement comprende invece

cinque carri ponte, due reach stacker, cinque tug masters, dieci forklift con capacità da 3 a 32 tonnellate a altro ancora.

RICONVERTIRÀ AREE DISMESSE A DEPOSITI DOGANALI PER CONTAINER ENEL SBARCA NELLA LOGISTICA

Enel vuole diventare a tutti gli effetti anche un operatore logistico. Da sola, o in partnership con altri. «Al fine di realizzare una rete di depositi doganali nelle aree delle centrali elettriche secondo i principi dell'economia circolare», hanno infatti spiegato dalla società guidata da Francesco Starace. « Enel ha appena costituito una società per il recupero e la riconversione di aree e strutture inutilizzate in Italia, adiacenti alle centrali elettriche vicine a luoghi strategici come porti, aeroporti e interporti. Il tutto al fine di destinarle a deposito doganale per la logistica, la movimentazione e lo stoccaggio di merci». I primi due siti pilota potrebbero essere operativi a inizio 2021 nelle aree della centrale Eugenio Montale a La Spezia e all'interno del sito della centrale Marzocco a Livorno. I depositi doganali consentirebbero di «sospendere l'imposizione tributaria delle merci in importazione, in attesa del trasporto e della consegna a destinazione finale. Ciò permette di effettuare lo stoccaggio, la manutenzione e la riparazione dei container oltre alle attività di distribuzione e smistamento e all'eventuale trasformazione in loco delle merci.

Denominata Enel Logistics, la società appena costituita vuole proporsi come partner logistico per tutti i soggetti (aziende, player logistici, operatori portuali) che hanno la necessità di movimentare e gestire volumi in import ed export beneficiando anche dei vantaggi fiscali derivanti dal deposito doganale. « Enel Logistics è aperta a collaborazioni con operatori di settore», hanno poi aggiunto da Enel. «Oltre a Spezia e Livorno, le prime due centrali da cui dovrebbe partire il progetto dei depositi doganali, è in corso l'analisi di ulteriori aree di proprietà Enel, sia in ambito portuale che retroportuale, che potrebbero essere inserite progressivamente nel progetto a beneficio delle comunità in cui da anni operiamo». Enel Logistics ha poi spiegato che i nuovi depositi «possono contribuire a migliorare l'infrastruttura logistica del Paese diventando hub dove svolgere non solo attività di consolidamento e deconsolidamento dei container e logistica di magazzino, ma anche attività di perfezionamento attivo ad alto valore aggiunto in sinergia con le migliori realtà dei territori che ospitano i nostri siti»

La diversificazione di Enel nella logistica ha già iniziato a far discutere, specie a La Spezia. «Se il disegno di Enel fosse quello di rendere libere delle aree da destinare a uso logistico, previa intesa col Comune, se ne potrebbe discutere», ha dichiarato Alessandro Laghezza, vertice dell'omonimo gruppo logistico nonché presidente dell'associazione di categoria Confetra Liguria. «Considero non corretta l'opzione di fare l'operatore logistico ed entrare nel settore, diventando di fatto un nostro competitor». Per poi rincarare la dose aggiungendo: «Sarebbe un'entrata a gamba tesa in un settore d'attività che francamente vedo poco coerente con la vocazione del gruppo, oltretutto dalla spiccata connotazione pubblica. Da quello che Enel ha scritto sembra voglia fare il terminalista, cosa che mi sembra fuori dalla sua mission»

Un primo esempio di riconversione di aree dismesse da Enel, e in questo caso però restituite alla locale Autorità portuale, si è avuto ad Ancona dove il gruppo Frittelli Maritime ha inaugurato in settimana un nuovo deposito container da 10 mila metri quadri sorto proprio sull'ex carbonile al servizio della centrale locale. Il gruppo guidato dall'imprenditore Alberto Rossi ha ottenuto in concessione l'area per 4 anni (rinnovabili), a fronte di investimenti per 4 milioni di euro. Il deposito si trova all'interno del porto e a ridosso della banchina 26.

Sitografia:

<https://www.lagazzettamarittima.it/2020/07/15/frittelli-inaugura-nuovo-deposito-fmg-logistics/>

https://www.ansa.it/marche/notizie/2020/07/15/carbonile-porto-ancona-diventa-mega-deposito-fmg_eb82b13f-054b-4061-8dcc-96adb2f1d02c.html

<https://tg24.sky.it/ancona/2020/07/15/carbonile-porto-ancona-diventa-mega-deposito-fmg>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/dal-carbone-a-tonnellate-di-merci-cos%C3%AC-rinasce-l-ex-deposito-dell-enel-1.5324287>

<https://www.shippingitaly.it/2020/07/16/il-carbonile-enel-di-ancona-trasformato-in-deposito-container-da-frittelli-maritime/>

https://www.virgilio.it/italia/ancona/notizielocali/carbonile_porto_ancona_diventa_mega_deposito_fmg-62855857.html

http://www.ship2shore.it/it/porti/frittelli-insedia-la-sua-divisione-logistica-nell-ex-carbonile-di-ancona_74672.htm

<https://www.youtube.com/watch?v=Wv7vrKGn47I>

<https://www.milanofinanza.it/news/enel-sbarca-nella-logistica-202007171050271159>

https://www.regione.marche.it/portals/0/Rassegna_Stampa/2020/07/16.pdf (pag. 311)

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/carbonile-porto-ancona-diventa-mega-deposito-fmg/ar-BB16MVj3>

